



Liceo scientifico statale *Leonardo da Vinci* di Treviso

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Aggiornamento 2023

Viene approvato il presente aggiornamento al *Documento di Valutazione dei Rischi* del liceo scientifico statale *Leonardo da Vinci* di Treviso. ai sensi del D.Lgs 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni.

Rev. n. 2 dell'8 agosto 2023

Redatto

Dirigente scolastico Mario Dalle Carbonare	RSPP Dott. Giuseppe Sacchetta	RLS Sig.ra Ornella Lorenzon	MC Dott.ssa Iulia Mattarollo
---	----------------------------------	--------------------------------	---------------------------------





1. INTRODUZIONE

1.1 Premessa

Il Documento di Valutazione dei Rischi viene redatto in conformità alle direttive del D. Lgs. 81/08 integrato dal D. Lgs. 106/09, art. 28 e seguenti. Lo scopo del DVR è quello di effettuare una valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, al fine di individuare le opportune strategie per tutelare i lavoratori dai rischi connessi allo svolgimento delle varie attività. La valutazione riguarderà anche la scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché la sistemazione dei luoghi di lavoro, tutti i rischi ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

1.2 Scopo e contenuti del documento

Lo scopo della presente relazione di valutazione è quello di identificare i potenziali rischi inerenti le attività e lavorazioni oltre a programmare eventualmente gli interventi migliorativi o di adeguamento al fine di poter ridurre i rischi che caratterizzano la lavorazione ad un livello residuale. Tutto ciò in relazione sia alle caratteristiche della lavorazione stessa, sia alle mansioni lavorative, che alle caratteristiche ambientali sia delle attività che dei reparti di lavoro.

Durante l'intera analisi, si è tenuto in primaria considerazione l'aspetto della sicurezza e privilegiando le misure preventive e protettive collettive ed individuali, riservandosi di intervenire con altre misure individuali e procedurali per quelle situazioni di rischio particolari che in relazione alla valutazione, risultano non accettabili oppure migliorabili.

L'indagine conoscitiva effettuata, ha preso in considerazione tutte le situazioni che caratterizzano le mansioni di lavoro del personale docente e non, le sue caratteristiche lavorative, ovvero i luoghi di lavoro, le attrezzature necessarie a svolgere le mansioni lavorative, le macchine, gli impianti, le strutture igienico sanitarie, l'ambiente di lavoro stesso. Sono state inoltre analizzate tutte le situazioni particolari, tecnico normative e tutti gli adempimenti che caratterizzano l'attività.

Durante i primi sopralluoghi effettuati, al fine di definire, aggiornare e concludere, per il momento, la valutazione dei rischi, è stato possibile, in talune situazioni, coinvolgere direttamente anche i lavoratori stessi, con identificazione e informazione immediata di possibili rischi oggettivi inerenti le caratteristiche delle lavorazioni, i parametri ambientali e le attrezzature utilizzate durante la lavorazione. Ogni possibile situazione di rischio è stata analizzata e valutata con la metodologia di seguito indicata, attribuendole un valore "R" di rischio

1.3 Realizzazione del DVR

Va sottolineato che il presente documento non è stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/08, ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile. Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle **attività lavorative** presenti nell'Organizzazione.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi

- derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

Il SPP ha analizzato le relazioni pervenute dagli interessati, discutendone separatamente i contenuti. Il risultato finale vuol essere un Documento facilmente consultabile che deve:

- 1) non essere generico ed indicare criteri e metodi adottati per l'analisi di ogni tipologia di rischio, applicando tale analisi alle fasi di lavorazione, alle mansioni ed ai lavoratori esposti ai rischi;
- 2) descrivere l'organizzazione scolastica per la gestione delle attività di prevenzione;
- 3) riportare l'analisi in riferimento ai rischi residui individuati, cioè a quei rischi che permangono dopo aver





sanato le situazioni di inadempienza alle disposizioni legislative vigenti;

4) indicare le azioni che si intendono attuare per migliorare i livelli di prevenzione in azienda in riferimento ai rischi individuati;

5) specificare programma di miglioramento e tempi di attuazione degli interventi programmati.

1.4 Definizioni

DANNO - lesione permanente / temporanea d'organo o perdita permanente / temporanea di funzione.

FONTE DI PERICOLO - oggetto, materiale, attrezzatura, impianto, sistema, pratica di lavoro, condizione ambientale in cui viene identificato un pericolo ed il conseguente fattore di rischio.

PERICOLO - proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni.

RISCHIO - probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione. Il rischio (R) è funzione della magnitudo (M) del danno provocato e della probabilità (P) o frequenza del verificarsi del danno.

VALUTAZIONE DEI RISCHI - valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

LAVORATORE - persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

DATORE DI LAVORO - il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui questo ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

AZIENDA - il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

UNITÀ PRODUTTIVA - stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

DIRIGENTE - persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

PREPOSTO - persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce





l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI RISCHI: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE - persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

MEDICO COMPETENTE - medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA - persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

SORVEGLIANZA SANITARIA - insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

SALUTE - stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

SISTEMA DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA - complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

PREVENZIONE - il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

AGENTE - L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

NORMA TECNICA - specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.

BUONE PRASSI - soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvedeva assicurarne la più ampia diffusione;

LINEE GUIDA - atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

FORMAZIONE - processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.

INFORMAZIONE - complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

ADDESTRAMENTO - complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro.





MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE - modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.

ORGANISMI PARITETICI - organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE - integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

LIBRETTO FORMATIVO DEL CITTADINO - libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-Regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-Regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate.

2. DEFINIZIONE AMBIENTE DI LAVORO

- Scuola / istituto: Istituto Statale Istruzione Secondaria Superiore
- Indirizzo: Viale Europa 32
- Città: Treviso
- N. studenti: 1385
- N. docenti: 114
- N. personale: 35
- Dirigente scolastico: Mario Dalle Carbonare
- Ente Proprietario dell'edificio: Provincia di Treviso
- Responsabile S.P.P: Dott. Sacchetta Giuseppe
- Rappresentante del Lavoratori per la Sicurezza: A.T. Sig.ra Ornella Lorenzon
- Medico Competente: Dott.ssa Iulia Mattarollo
- ASPP: Prof. Claudio Principe e A.A. Sig. Davide Scarallo

3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA

L'Istituto di Istruzione superiore si occupa, con la sovrintendenza di un dirigente scolastico, dell'organizzazione dei servizi di coordinamento didattico, sviluppo delle attività e verifica dei risultati conseguiti. In particolare, il dirigente scolastico, si occupa della gestione dell'istituzione scolastica, studiando ed elaborando piani e programmi con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Gli insegnanti svolgono le mansioni educative previste dal programma ministeriale, diversificato in base alla classe frequentata dagli alunni e le attività di assistenza generica. Qualora fossero presenti studenti con manifesti problemi di apprendimento, è previsto l'affiancamento agli stessi di un insegnante di sostegno, che elabora un programma didattico specifico, in base alla gravità dell'handicap. I collaboratori scolastici svolgono attività di assistenza e pulizia ai locali scolastici.

4. CRITERI DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI

Metodo di valutazione dei rischi adottato

Criteri di valutazione





La valutazione dei rischi si è articolata attraverso le seguenti fasi:

- Fase 1: identificazione delle possibili sorgenti di rischio.
- Fase 2: individuazione dei rischi, sia per quanto attiene la salute che per la sicurezza.
- Fase 3: Stima dell'entità del rischio.

La **prima fase** ha compreso un'attenta analisi dell'attività in relazione ai seguenti principali fattori:

- ambienti di lavoro;
- attività lavorative ed operatività previste;
- macchine, impianti ed attrezzature utilizzate;
- dispositivi di protezione individuale e collettiva presenti ed utilizzati;
- utilizzazione di sostanze e/o preparati pericolosi;
- attività di cooperazione con ditte esterne;
- organizzazione generale del lavoro.

Ciò ha permesso di avere una prima visione d'insieme delle attività lavorative, dell'operatività, degli ambienti di lavoro e dell'organizzazione scolastica, permettendo al contempo di individuare le sorgenti di rischio potenzialmente dannose per le persone.

Nella **seconda fase** sono stati individuati i rischi per la salute e la sicurezza.

Nella **terza fase**, quella conclusiva, si è invece provveduto alla previsione di stima dei rischi. I rischi sono stati valutati tenendo conto delle seguenti definizioni:

Probabilità: si tratta della probabilità che i possibili danni si concretizzino. La probabilità sarà definita secondo la seguente scala di valori:

INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI DI RISCHIO (art. 28, c. 2, lett. a)

X = RISCHIO PRESENTE

RISCHIO CONSIDERATO	RISCHI PRESENTI
LUOGHI DI LAVORO	X
ATTREZZATURE DI LAVORO	X
ATTREZZATURE DI LAVORO SOGGETTE A VERIFICHE PERIODICHE	X
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	X
IMPIANTI ED APPARECCHIATURE ELETTRICHE	X
CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI	X
SEGNALETICA DI SICUREZZA	X
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	X
ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALI	X
ULTRASUONI	
INFRASUONI	
MICROCLIMA	X
ATMOSFERE IPERBARICHE	
ESPOSIZIONE A RUMORE	X
ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE	
ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI	X
ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	
RISCHI DA RADIAZIONI IONIZZANTI	
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	X
ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI –MUTAGENI	
ESPOSIZIONE AD AMIANTO	
ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI	X
PROTEZIONE DA ATMOSFERE ESPLOSIVE	X
LAVORATRICI GESTANTI	X
LAVORATORE NOTTURNO	
LAVORO MINORILE	





LAVORATORE CON MANSIONI RISCHIO ALCOOL-CORRELATO	
LAVORATORE CON MANSIONI RISCHIO TOSSICO-CORRELATO	
LAVORO IN QUOTA	
RISCHIO INCENDIO	X
RISCHIO STRESS DA LAVORO	X

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi osserva tutti gli aspetti dei luoghi di lavoro, per definire le possibili od eventuali cause di lesioni o danni. La valutazione dei rischi è stata strutturata ed attuata in modo da consentire di identificare i luoghi di lavoro (reparti, ambienti, postazioni di lavoro), identificare i pericoli ed i rischi, che sono potenzialmente in grado di arrecare danno ed identificare i lavoratori esposti ai rischi. Valutare i rischi esistenti (gravità, probabilità, etc.) e classificarli in ordine di importanza; Decidere l'azione preventiva: identificare le misure adeguate per ridurre o controllare i rischi. Mettere in atto le azioni di prevenzione e protezione attraverso un piano di definizione delle priorità ed il relativo piano di intervento, le scadenze entro cui portare a termine le azioni previste.

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il **Rischio (R)** può essere visto come il prodotto tra la **Probabilità di accadimento (P)** e la **gravità del Danno (D)**:

$$R=P \times D$$

La scala delle probabilità viene riportata nella seguente tabella.

Valore di probabilità	Definizione	Interpretazione della definizione
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili Non si sono mai verificati fatti analoghi Il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni ed una poca probabilità Si sono verificati pochi fatti analoghi Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> Si sono verificati altri fatti analoghi Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato

Danno: effetto possibile causato dall'esposizione a fattori di rischio connessi all'attività lavorativa, ad esempio il rumore (che può causare la diminuzione della soglia uditiva). L'entità del danno sarà valutata secondo la seguente scala di valori:

Valore di danno	Definizione	Interpretazione della definizione
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> Esposizione con effetti rapidamente reversibili. Infortuno o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile.
2	Medio	<ul style="list-style-type: none"> Esposizione con effetti reversibili. Infortuno o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> Esposizione con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti. Infortuno o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale.
4	Molto grave	<ul style="list-style-type: none"> Esposizione con effetti letali e/o totalmente invalidanti. Infortuno o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invali-





dità totale.

Rischio: probabilità che sia raggiunto un livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un pericolo da parte di un lavoratore. Nella tabella seguente sono indicate le diverse combinazioni (**PxD**) tra il danno e le probabilità che lo stesso possa verificarsi (stima del rischio).

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la matrice dei rischi, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità dei danni.

				DANNO (D)			
				Lieve	Modesto	Considerevole	Grave
				1	2	3	4
Probabilità (P)	Improbabile	1	1	1	2	3	4
	Poco Probabile	2	2	2	4	6	8
	Probabile	3	3	3	6	9	12
	Altamente Probabile	4	4	4	8	12	16

Misure di prevenzione e protezione per ridurre il rischio

In funzione del rischio valutato vengono stabilite le misure di prevenzione e protezione come di seguito specificato:

R > 8	Rischio elevato	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, addestramento, formazione e monitoraggio confrequenza elevata.
4 < R < 8	Rischio medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media.
2 < R < 3	Rischio basso	Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario.
R = 1	Rischio minimo	Non sono individuate misure preventive e/o protettive. Solo attività di informazione. Non soggetto a monitoraggio ordinario.

- Tra le misure di prevenzione troviamo:
 - sorveglianza sanitaria;
 - formazione, addestramento, informazione.
 - procedure di lavoro.
- Tra le misure di protezione troviamo:
 - dispositivi di protezione collettiva;
 - DPI (dispositivi di protezione individuale).

5.1 Valutazione dei rischi struttura

Struttura e stato del fabbricato: Si tratta di un fabbricato a struttura in c.a. La struttura, in relazione all'impiego, presenta adeguati spazi sia nelle aule didattiche, che negli spazi ricreativi.

5.2 Aule didattiche e sala insegnanti

La maggior parte dell'aule didattiche risentono del periodo nel quale sono state realizzate. Una problematica riscontrata è l'apertura delle porte contro esodo e la presenza di infissi interne senza pellicola di sicurezza. La verifica dell'illuminazione delle aule ha permesso di valutare mediamente un buon grado di illuminazione naturale.

Rischi per la sicurezza legati alla sicurezza

Fonte di pericolo e rischio annesso	P	D	R=PxD	
-------------------------------------	---	---	-------	--





Pavimenti dell'aula didattica e Sala Insegnanti Rischio scivolamento	1	2	3	<p>Sono rifiniti con materiale impermeabile facilmente lavabile e disinfettabile</p> <p>L'unico momento che può essere bagnato è al momento della pulizia dello stesso. Questo avviene di norma al termine delle lezioni e quindi in assenza di studenti e personale (l'esposizione a pavimento bagnato nelle aule è improbabile).</p> <p>Gli addetti alle pulizie devono segnalare l'utenza l'eventuale presenza di acqua sul pavimento con il cartello "Pavimento bagnato"</p>
Porte di uscita dalle aule: apertura Criticità presente nelle aule didattiche Rischio difficoltà esodo	2	3	6	<p>L'apertura delle porte è contro esodo</p> <p>Misure di Prevenzione: Maggiore coordinamento in caso di evacuazione</p>
Porte di uscita dalle aule: dimensioni Rischio difficoltà esodo	1	3	3	<p>La dimensione delle aperture garantisce l'esodo coordinato delle persone presenti nelle aule.</p>
Rischio di tagli e traumi da caduta vetro Criticità presente nelle aule didattiche	2	3	6	<p>Sono presenti sopra l'aula sopra la parete laterale dell'aula</p> <p>Misure di Prevenzione: Affiggere pellicole protettive</p>
Altezza Rischio Igienico Criticità presente nelle aule didattiche	2	2	4	<p>L'altezza delle aule è a norma</p> <p>Criticità: Al piano inferiore l'altezza non raggiunge i 3 metri di altezza comunque la criticità viene compensata con la presenza di uscite di emergenza all'interno delle aule con la possibilità nell'arco della giornata di aprire le porte per fornire una corretta areazione R: 2x3 6</p>
Affollamento Massimo Rischio igienico Criticità presente nelle aule didattiche	1	3	3	<p>L'assegnazione delle aule alle classi è stata effettuata tenendo conto del numero degli alunni e delle dimensioni delle aule</p>
Rischio caduta dall'alto Scale portatili	2	3	6	<p>Esiste la necessità di utilizzo di scale portatili per l'archiviazione.</p> <p>Gli addetti alle pulizie possono trovarsi ad utilizzare le scale portatili solo in caso di pulizia dei vetri.</p>
Rischio caduta armadi	2	3	6	<p>Gli armadi presenti nel locale sono ancorati alle pareti per evitarne il ribaltamento durante il normale utilizzo o in caso di evento sismico.</p> <p>Misure di Prevenzione e Sorveglianza: È prevista un'attività di sorveglianza periodica della tenuta degli armadi e del corretto immagazzinamento dentro essi.</p>





			I lavoratori e gli studenti che utilizzano gli armadi sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrate.
--	--	--	---

Valutazione del Rischio: Rischio Medio

4 < R < 8	Rischio medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media.
-----------	---------------	---

6.3 Servizi Igienici:

I servizi igienici sono in misura sufficiente e distinti per sesso. Sono suddivisi fra area didattica e locali laboratori. In area didattica i servizi sono suddivisi fra insegnanti ed alunni. Non presentano criticità particolari, tutti i servizi si presentano in buono stato di manutenzione ed adeguati alle utenze presenti nella scuola.

Valutazione del Rischio

2 < R < 3	Rischio basso	Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario.
-----------	---------------	--

Aerazione: L'ambiente è dotato di aerazione naturale- almeno mq 0,40- e previsti almeno 5 ricambi ora con durata tale da garantire un ricambio completo ad ogni utilizzo.

Valutazione del Rischio

2 < R < 3	Rischio basso	Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario.
-----------	---------------	--

6.4 Rischio Caduta dall'alto (aule didattiche, corridoi e spazi ricreativi):

Caduta elementi sospesi o distacchi di parti di soffitto o di quadrotti in cartongesso chiedere alla Provincia di verificare tutti gli elementi non strutturali sospesi. In particolare chiedere di verificare la tenuta della struttura dei corpi illuminanti sospesi. Misure di Prevenzione: I lavoratori e gli studenti che utilizzano i locali scolastici sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrate, come presenza di macchie nei pannelli (dovute a infiltrazioni o guasti agli impianti coperti dai pannelli) o eventuali distacchi

Valutazione del Rischio: Rischio Medio

4 < R < 8	Rischio medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media.
-----------	---------------	---

6.5 Microclima: i locali risultano riscaldati in inverno. Una criticità, legata alla struttura, è rappresentata dalla difficoltà nel riscaldare i corridoi soprattutto negli ultimi piani dell'edificio.

6.6 Palestra: la palestra attualmente non è utilizzata in quanto è soggetta alla messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica nell'ambito del Next Generation EU

6.7 Aula Magna

Sono presenti strutture e dispositivi sospesi (travetti metallici, corpi illuminanti, infissi). È necessario che gli addetti alla manutenzione dell'ente proprietario effettuano periodicamente le verifiche sulla tenuta delle strutture e dei dispositivi sospesi, copia del verbale di sopralluogo e manutenzione deve essere rilasciata all'istituto, inoltre la suddetta copia deve essere inserita nell'apposito registro dei controlli periodici. Acquisire dall'ente proprietario la certificazione di reazione al fuoco delle tende.

Fonte di pericolo e rischi annessi	P	D	R=PxD	
------------------------------------	---	---	-------	--





Pavimento Rischio scivolamento	1	3	3	<p>Sono rifiniti con materiale impermeabile facilmente lavabile e disinfettabile</p> <p>L'unico momento che può essere bagnato è al momento della pulizia dello stesso. Questo avviene di norma al termine delle lezioni e quindi in assenza di studenti e personale (l'esposizione a pavimento bagnato nell'aula Magna è improbabile).</p> <p>Fondamentale la verifica sull'usura periodica delle strisce di colore giallo e nere installate nei gradini che evidenziano una possibile caduta con dislivello inciampo</p> <p>Gli addetti alle pulizie devono segnalare eventuali sostanze presenti sul pavimento avvertendo l'utenza con il cartello "Pavimento bagnato"</p>
Porte di uscita dal locale: apertura Rischio difficoltà esodo	1	3	3	<p>L'apertura delle porte di emergenza è nel verso di normale esodo.</p>
Cavi elettrici posti sul pavimento Rischio inciampo	2	3	6	<p>In prossimità della postazione Docente sono presenti attrezzature informatiche con la possibilità d'inciampo per la presenza di cavi elettrici di alimentazione e collegamento.</p> <p>Misure di Prevenzione: È prevista un'attività periodica di controllo visivo mirata a verificare la presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro ed eventuali zone di pericolo</p>

Valutazione del Rischio: Rischio Medio

4 < R < 8	Rischio medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media.
------------------------	---------------	---

6.8 Biblioteca

Fonte di pericolo e rischi annessi	P	D	R=PxD	
Pavimento Rischio scivolamento	1	3	3	<p>Sono rifiniti con materiale impermeabile facilmente lavabile e disinfettabile</p> <p>L'unico momento che può essere bagnato è al momento della pulizia dello stesso. Questo avviene di norma al termine delle lezioni e quindi in assenza di studenti e personale (l'esposizione a pavimento bagnato nelle aule è improbabile).</p> <p>Gli addetti alle pulizie devono segnalare l'utenza</p>





				l'eventuale presenza di acqua sul pavimento con il cartello "Pavimento bagnato"
Porte di uscita dal locale: apertura Rischio difficoltà esodo	1	3	3	L'apertura delle porte è nel verso di normale esodo.

Fonte di pericolo e rischi annessi	P	D	R=PxD	
Scale interne	2	3	6	E' presente una scala metallica interna non conforme in quanto la struttura è facilmente attraversabile con possibilità di caduta. Misure di Prevenzione: Installare dei pannelli a protezione della struttura e affiggere un cartello che segnali possibile caduta dall'alto
Rischio caduta dall'alto Scale portatili	2	3	6	Esiste la necessità di utilizzo di scale portatili per l'archiviazione. Gli addetti alle pulizie possono trovarsi ad utilizzare le scale portatili solo in caso di pulizia dei vetri.
Rischio caduta armadi	2	3	6	Gli armadi presenti nel locale sono ancorati alle pareti per evitarne il ribaltamento durante il normale utilizzo o in caso di evento sismico. Misure di Prevenzione e Sorveglianza: È prevista un'attività di sorveglianza periodica della tenuta degli armadi e del corretto immagazzinamento dentro essi. I lavoratori e gli studenti che utilizzano gli armadi sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrate.

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Armadi Rischio caduta	2	3	6	Gli armadi presenti nel locale sono ancorati alle pareti per evitarne il ribaltamento durante il normale utilizzo o in caso di evento sismico. Misure di Prevenzione e Sorveglianza: È prevista un'attività di sorveglianza periodica della tenuta degli armadi e del corretto immagazzinamento dentro essi. I lavoratori e gli studenti che utilizzano gli armadi sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrate.

Ulteriori Misure di Prevenzione e Protezione:

1. Il divieto di arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti.
2. Lo stoccaggio dei libri più pesanti sui ripiani più bassi delle scaffalature.
3. Il divieto di depositare materiale sulla sommità delle strutture.





6.9 Corridoi/Disimpegni: I corridoi ed i disimpegni presenti ai vari piani sono adeguatamente dimensionati al numero potenziale degli utenti. Dai sopralluoghi eseguiti è emerso che alcuni estintori installati in archivio (piano terra) non sono stati revisionati\controllati dalla ditta incaricata dalla provincia. Oltre ad essere un obbligo di legge è fondamentale vista la quantità di carta. Stessa criticità riscontrata all'interno del locale stamperia del quinto piano in quest'ultimo caso manca l'estintore,(è presente solo il cartello) inoltre è presente un Porta REI non controllata.

Le porte REI o porte tagliafuoco, come altri dispositivi di sicurezza antincendio, devono essere oggetto di controlli periodici semestrali.

Valutazione del Rischio: Rischio Medio

4 < R < 8	Rischio medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media.
------------------------	---------------	---

7.0 Laboratori di Informatica:

I laboratori non presentano particolari rischi. Le postazioni videoterminali presenti siano conformi a quanto previsto in ALL. XXXIV del D.lgs 81/08. Eventuali miglioramenti alle postazioni stesse saranno inseriti fra le misure di intervento. Il personale che effettua più di 20 ore settimanali al videoterminale può usufruire di 15 minuti di pausa ogni 2 ore e va sottoposto a sorveglianza medica. All'interno del laboratorio possono trovarsi ad operare sia insegnanti, sia assistenti tecnici che studenti, questi ultimi sempre supervisionati. In relazione alle definizioni fornite dall'art. 2 del d.lgs. 81/2008, le persone appartenenti alle categorie indicate sono classificate come lavoratori

Per ogni laboratorio esiste:

1. un elenco delle dotazioni presenti;
2. un regolamento di laboratorio.

La valutazione dei rischi di questi ambienti scolastici è stata possibile grazie alle indicazioni fornite dagli insegnanti e degli assistenti tecnici.

Rischi per la sicurezza

Fonte di pericolo e rischi annessi	P	D	R=PxD	Note
Pavimenti dei laboratori Rischio scivolamento	1	3	3	Sono rifiniti con materiale impermeabile facilmente lavabile e disinfettabile L'unico momento che può essere bagnato è al momento della pulizia dello stesso. Questo avviene di norma al termine delle lezioni e quindi in assenza di studenti e personale (l'esposizione a pavimento bagnato nelle aule è improbabile) Gli addetti alle pulizie devono segnalare l'utenza l'eventuale presenza di acqua sul pavimento con il cartello "Pavimento bagnato"
Porte di uscita dei laboratori: apertura Rischio difficoltà esodo	1	3	3	L'apertura delle porte è nel verso di normale esodo. La dimensione delle aperture garantisce l'esodo ordinato delle persone presenti nelle aule. Le porte non presentano parti in vetro. Non sono presenti sopraluce.
Altezza non conforme Rischio igienico	1	3	3	L'altezza dei laboratori è a norma





Cavi elettrici postisul pavimento	1	3	3	Il rischio d'inciampo è accettabile per la presenza di apposite canalette per far passare i cavi elettrici di alimentazione e collegamento. Comunque È prevista un'attività periodica di controllo visivo mirata a verificare la presenza di ostacoli o ingombri negli spazi di lavoro ed eventuali zone di pericolo.
-----------------------------------	---	---	---	--

Rischi elettrici

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	Note
Impianto elettrico Rischio elettrico	2	3	6	L'impianto è progettato e realizzato in conformità alle vigenti norme di legge. Ma nonostante questo, non è possibile escludere un rischio residuo di elettrocuzione per contatto indiretto.

Misure di Prevenzione e Protezione:

- È vietato effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghie, prese e/o spine da parte di personale nonautorizzato. Sono utilizzate solo ciabatte e multiple marcate CE.
- Tutto il personale è stato formato sul corretto utilizzo degli impianti elettrici e dei dispositivi ad essi collegati. Ad ognuno verrà consegnata una specifica informativa
- È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica sullo stato dei collegamenti elettrici esterni all'impianto.
- È prevista la verifica periodica degli impianti da parte dei tecnici dell'Ente proprietario. L'esito di tali verifiche dovrà essere registrato in apposito registro e tenuto a disposizione presso l'istituto.
- I lavoratori che utilizzano gli impianti sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrati durante l'utilizzo.

Fonte di pericolo e rischi associati	P	D	R=PxD	
Rischio incendio	1	4	4	La presenza di materiale cartaceo degli arredi e degli zaini degli studenti, obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innescio prodotta ad esempio da un malfunzionamento o un guasto improvviso alle attrezzature elettriche.
Presenza segnaletica disicurezza Rischio incendio	1	4	4	In ogni aula è presente una planimetria conindicato il percorso di esodo da seguire in caso di emergenza.
Presenza di dispositivi antincendio Rischio incendio	1	4	4	In prossimità delle aule sono presenti estintori in numero sufficiente.
Rischio chimico (toner)	1	3	3	Per ogni laboratorio è presente una stampante laser che viene utilizzata solo a scopo didattico attinenti alle attività svolte dagli studenti.

In caso di pericolo grave ed immediato o a seguito dell'ordine impartito dagli addetti alla gestione delle



emergenze, ogni persona deve abbandonare velocemente il luogo di lavoro raggiungendo il luogo sicuro, secondo quanto previsto dal Piano di Emergenza

Misure di Prevenzione e Protezione:

- Per ridurre i rischi per l'utenza, sarà sufficiente una corretta aerazione del locale in cui sono collocate le stampanti
- È prevista una verifica periodica all'interno dei locali in cui sono collocate le stampanti. La periodicità delle verifiche è riportata nell'apposito scadenziario delle verifiche

Esposizione a campi elettromagnetici

Fonte di pericolo e rischi annessi	P	D	R=PxD	
Rischio esposizione a campi ELM	2	3	6	Considerato l'utilizzo di apparecchiature elettriche ed elettroniche non è possibile escludere che chi opera in laboratorio possa trovarsi esposto a campi elettromagnetici.

Misure di Prevenzione e Protezione:

1. Si ritiene opportuno effettuare un monitoraggio dei campi presenti nei locali durante le normali attività lavorative in prossimità delle postazioni di lavoro

7.1 Laboratorio di Fisica

Il laboratorio di fisica contiene attrezzature e prodotti per poter realizzare varie tipologie di esperimenti. Possono trovarsi ad operare sia gli insegnanti, sia gli assistenti tecnici che gli studenti, questi ultimi non possono accedere senza la presenza degli insegnanti. In relazione alle definizioni fornite dall'art. 2 del d.lgs. 81/2008, le persone appartenenti alle categorie indicate sono classificate come lavoratori e pertanto la trattazione di seguito è unica.

Per ogni laboratorio esiste:

- un elenco delle dotazioni presenti;
- un regolamento di laboratorio.

La valutazione dei rischi di questi ambienti scolastici è stata possibile grazie alle indicazioni fornite dagli insegnanti e dagli assistenti tecnici.

Rischi per la sicurezza

Fonte di pericolo e rischi annessi	P	D	R=PxD	
Rischio scivolamento Pavimenti	1	3	3	Sono rifiniti con materiale impermeabile facilmente lavabile e disinfettabile L'unico momento che può essere bagnato è al momento della pulizia dello stesso. Questo avviene di norma al termine delle lezioni e quindi in assenza di studenti e personale (l'esposizione a pavimento bagnato nelle aule è improbabile). Gli addetti alle pulizie devono segnalare l'utenza l'eventuale presenza di acqua sul pavimento con il cartello "Pavimento bagnato"
Rischio difficoltà esodo	1	3	3	L'apertura delle porte è nel verso di normale esodo. La dimensione delle aperture garantisce l'esodo ordinato delle persone presenti nelle aule. Inoltre l'esodo è garantito dalla presenza di una scala di emergenza in prossimità dei locali





Fonte di pericolo e rischi annessi	P	D	R=PxD	
Rischio contatto con superfici calde o direttamente con la fiamma	3	2	6	Alcuni esperimenti prevedono l'utilizzo di calore. Piastra elettrica - liquidi bollenti
Attrezzature in vetro Rischio di taglio alle mani	3	2	6	Molte delle attrezzature in dotazione sono in vetro.

Rischio elettrico	2	3	6	L'impianto è progettato e realizzato in conformità alle vigenti norme di legge. Fondamentale la verifica periodica delle prese elettriche a maggior ragione per la presenza di liquidi nelle vicinanze
--------------------------	---	---	---	---

Misure di Prevenzione e Protezione:

- È vietato effettuare qualsiasi intervento su parti in tensione e modificare prolunghe, prese e/o spine da parte di personale non autorizzato. Sono utilizzate solo ciabatte e multiple marcate CE.
- Tutto il personale è stato formato sul corretto utilizzo degli impianti elettrici e dei dispositivi ad essi collegati. Ad ognuno verrà consegnata una specifica informativa
- È prevista un'attività di sorveglianza visiva periodica sullo stato dei collegamenti elettrici esterni all'impianto.
- È prevista la verifica periodica degli impianti da parte dei tecnici dell'Ente proprietario. L'esito di tali verifiche dovrà essere registrato in apposito registro e tenuto a disposizione presso l'istituto.
- I lavoratori che utilizzano gli impianti sono invitati a segnalare eventuali anomalie riscontrate durante l'utilizzo.

Rischio incendio	2	4	8	Sono presenti sostanze infiammabili, di materiale cartaceo, degli arredi e degli zaini degli studenti. Il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, non è da escludere. Esempio come un'accidentale sorgente d'innescio prodotta da un malfunzionamento o un guasto improvviso alle attrezzature elettriche.
Rischio incendio Protezione	1	4	4	In ogni ambiente è presente una planimetria con indicato il percorso di esodo da seguire in caso di emergenza. All'interno dei laboratori sono presenti estintori in numero sufficiente È presente un sistema di illuminazione di sicurezza adeguato

1. È prevista un'attività di sorveglianza avente come scopo il rispetto dell'ordine e della pulizia. Viene effettuato inoltre un controllo periodico sulle misure di sicurezza adottate.
2. Per i dispositivi di protezione Individuali vedasi il Regolamento di Laboratorio

7.4 Laboratori di Chimica

Il laboratorio di biologia contiene attrezzature e prodotti per poter realizzare varie tipologie di esperimenti. All'interno del laboratorio possono trovarsi ad operare sia gli insegnanti, sia gli assistenti tecnici che gli





studenti, questi ultimi sempre supervisionati. In relazione alle definizioni fornite dall'art. 2 del d.lgs. 81/2008, le persone appartenenti alle categorie indicate sono classificate come lavoratori

Per ogni laboratorio esiste:

- un elenco delle dotazioni presenti;
- un regolamento di laboratorio.

La valutazione dei rischi di questi ambienti scolastici è stata possibile grazie alle indicazioni fornitedagli insegnanti che operano nei laboratori e che hanno partecipato al corso per preposti.

Rischi per la sicurezza

Fonte di pericolo e rischi annessi	P	D	R=PxD	
Rischio scivolamento Pavimenti	1	3	3	<p>Sono rifiniti con materiale impermeabile facilmente lavabile e disinfettabile</p> <p>L'unico momento che può essere bagnato è al momento della pulizia dello stesso. Questo avviene di norma al termine delle lezioni e quindi in assenza di studenti e personale (l'esposizione a pavimento bagnato nelle aule è improbabile).</p> <p>Gli addetti alle pulizie devono segnalare l'utenza l'eventuale presenza di acqua sul pavimento con il cartello "Pavimento bagnato"</p>
Rischio difficoltà esodo	1	3	3	<p>L'apertura delle porte è nel verso di normale esodo.</p> <p>La dimensione delle aperture garantisce l'esodoordinato delle persone presenti nelle aule.</p> <p>Inoltre l'esodo è garantito dalla presenza di una scala di emergenza in prossimità dei locali</p>
Rischio contatto con superfici calde o direttamente con la fiamma	3	2	6	<p>Alcuni esperimenti prevedono l'utilizzo di calore.</p> <p>Piastra elettrica - liquidi bollenti – lampadine - fili surriscaldati.</p>
Rischio di taglio alle mani	3	2	6	Molte delle attrezzature in dotazione sono in vetro.
Rischio di taglio alle mani (Bisturi vetrini, lancette, aghi)	3	2	6	
Rischio elettrico	2	3	6	<p>L'impianto è progettato e realizzato in conformità alle vigenti norme di legge.</p> <p>Fondamentale la verifica periodica delle prese elettriche a maggior a maggior ragione per la presenza di liquidi nelle vicinanze.</p>





Rischio incendio	2	4	8	Sono presenti sostanze infiammabili, di materiale cartaceo, degli arredi e degli zaini degli studenti. Il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali, non è da escludere. Esempio come un'accidentale sorgente d'innesco prodotta da un malfunzionamento o un guasto improvviso alle attrezzature elettriche.
Rischio incendio Protezione	1	4	4	In ogni ambiente è presente una planimetria con indicato il percorso di esodo da seguire in caso di emergenza. All'interno dei laboratori sono presenti estintori in numero sufficiente È presente un sistema di illuminazione di sicurezza adeguato

Rischi per la salute per eventuali esposizione

Fonte di pericolo e rischio associato	P	D	R=PxD	
Rischio chimico –contatto con pelle e mucose	2	3	6	Esposizione con soluzioni concentrate provoca ustioni. Esposizione con soluzioni concentrate a pH non neutro. Provoca forte irritazione e dermatite da contatto Esposizione con soluzioni a concentrazioni errate. Provoca forte irritazione e dermatite da contatto.
Rischio chimico –inalazione Sostanze volatili	2	3	6	Esposizione con soluzioni diluite e/o con sostanze sviluppate da reazioni. Provoca irritazione, perdita di coscienza e asfissia.
Rischio chimico – Inalazione, Ingestione, contatto con pelle e mucose Solventi	2	4	8	Esposizione durante le operazioni di prelievo e di spostamento. Provoca perdita di coscienza, possibili effetti cancerogeni in caso di esposizione prolungata.

All'interno del laboratorio di Chimica sono presenti Cappa aspiranti a norma di legge, lavandino con la predisposizione al lavaggi oculare, Armadio Safatey Box per lo stoccaggio dei prodotti utilizzati.

Misure di Prevenzione e Protezione:

1. leggere le scheda di sicurezza;
2. Prestare attenzione all'utilizzo delle sostanze;
3. utilizzare contenitori idonei;
4. utilizzare i DPI correttamente
5. È previsto il controllo periodico delle sostanze utilizzate per le esercitazioni in laboratorio.
6. Per esperienze con sostanze volatili da svolgere solo sotto cappa aspirante ad opera solo del docente e dell'assistente tecnico.
7. utilizzare vetreria pulita e asciutta;
8. utilizzare guanti.

7.3 Dirigenza, segreteria didattica (Uffici)

All'interno del plesso sono presenti i locali dedicati alla Dirigenza e alla segreteria didattica.

- **Descrizione attività:** Trattasi di lavori tipici della direzione e della segreteria dell'istituzione scolastica, sia per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e contabili che quelli relativi alla gestione del personale.





- **Attività Svolte:** Rapporti interpersonali interni ed esterni; rapporti con il personale e servizi; Attività generica d'ufficio; Circolazione interna.
- **Macchine e attrezzature utilizzate:** Personal Computer, Stampanti, spillatrice, calcolatrice, taglierina.
- **Rischi presenti:** Toner, Inchiostri, polveri.

Rischi per la sicurezza

Fonte di pericolo e rischi annessi	P	D	R=PxD	
Rischio scivolamento Pavimenti	1	3	3	Sono rifiniti con materiale impermeabile facilmente lavabile e disinfettabile L'unico momento che può essere bagnato è al momento della pulizia dello stesso. Questo avviene di norma al termine delle lezioni e quindi in assenza di studenti e personale (l'esposizione a pavimento bagnato nelle aule è improbabile). Gli addetti alle pulizie devono segnalare l'utenza l'eventuale presenza di acqua sul pavimento con il cartello "Pavimento bagnato"
Rischio difficoltà esodo	2	3	6	L'apertura delle porte è nel verso di normale esodo. La dimensione delle aperture garantisce l'esodo ordinato delle persone presenti nelle aule. Anche se il massimo affollamento di persone previsto per ogni ufficio è al di sotto dei limiti dettati dalle norme viene rilevata la difficoltà d'esodo nell'ufficio personale. In quanto la predisposizione dei piani di lavoro non adeguata rallenta i tempi dell'esodo. I cavi sono collocati in apposite canalette. L'elevato numero di apparecchiature elettriche potrebbe indurre il personale a utilizzare prolunghie e ciabatte oltre quelle predisposte.

Rischio d'incendio

Fonte di pericolo e rischi annessi	P	D	R=PxD	
Rischio incendio	2	4	8	La presenza di considerevole, anche se la probabilità che possa propagarsi un incendio è bassa, materiale cartaceo e arredi obbliga a considerare il rischio che si propaghi un incendio all'interno dei locali
Presenza segnaletica disicurezza Rischio incendio	1	3	3	In ogni locale è presente una planimetria con indicato il percorso di esodo da seguire in caso di emergenza.
Presenza di dispositivi antincendio Rischio incendio	1	4	4	In prossimità degli uffici sono presenti estintori in numero sufficiente.

Fonte di pericolo e rischi annessi	P	D	R=PxD	
------------------------------------	---	---	-------	--





Scaffalature e armadi Rischio di cedimenti, di ribaltamento	2	3	6	Gli armadi e le scaffalature presenti non presentano rischi di cedimenti Parte degli armadi presenti negli uffici deve essere ancorato alle pareti per evitarne il ribaltamento durante il normale utilizzo o in caso di evento sismico.
Rischio di caduta dall'alto di materiale accatastato sopra gli armadi	1	3		Non è presente materiale accatastato sopra gli armadi.
Rischio chimico (toner)	2	4	8	Durante l'impiego di fotocopiatori e/o stampanti laser, vengono prodotte sostanze aerodisperse che possono provocare reazioni allergiche e disturbi irritativi alle vie respiratorie. Le sostanze aerodisperse, anche se in concentrazioni basse, possono causare, nei soggetti predisposti, l'insorgenza di alterazioni polmonari a breve termine. Per ridurre i rischi da esposizione alle polveri di toner, all'interno degli uffici devono essere poste solo le stampanti mentre i fotocopiatori devono essere ubicati sempre all'esterno degli stessi, in locali areati

7.4 Spazi per le attività ricreative interne:

Le attività ricreative svolte all'interno utilizzano in prevalenza le aule, atri e corridoi. Gli atri non risultano sufficientemente spaziosi per consentire le attività ricreative di tutti gli alunni che devono, pertanto, devoto utilizzare il cortile esterno. I corridoi di collegamento fra atrio ed aule didattiche rispettano la normativa scolastica vigente. La prescrizione di mantenere sempre libere le uscite di sicurezza e sgombre da materiali sarà ripresa anche nel corso di illustrazione del Documento di Valutazione di Rischio complessivo.

Valutazione del Rischio: Rischio Medio

4 < R < 8	Rischio medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media.
------------------------	---------------	---

7.5 Spazi per le attività ricreative esterne:

Le attività ricreative in esterno vengono condotte utilizzando gli spazi di competenza della scuola. Gli spazi sono sufficientemente ampi per permettere attività ricreative in condizioni di sicurezza, fermo restando la necessaria sorveglianza da parte del personale docente con il supporto dei collaboratori scolastici.

Valutazione del Rischio: Rischio Medio

4 < R < 8	Rischio medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media.
------------------------	---------------	---

7.6 Uscite di Sicurezza e Scale di Sicurezza :

Le vie e le uscite di sicurezza sono conformi alla normativa vigente in materia antincendio. Sono dotate di porte con maniglione antipánico, correttamente segnalate e dotate di illuminazione di sicurezza di intensità sufficiente

Le scale di sicurezza, considerato la popolazione scolastica presente, sono in numero congruo, sono stabili e conformi alla normativa vigente in materia antincendio. Inoltre tutte presentano lo spazio necessario





“Spazio calmo”, ove gli occupanti possono attendere assistenza per completare l'esodo verso luogo sicuro. Come definizione del Codice di Prevenzione Incendi è un luogo sicuro temporaneo

Valutazione del Rischio

2 < R < 3	Rischio basso	Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario.
------------------------	---------------	--

7.7 Segnaletica di sicurezza:

La segnaletica di sicurezza presente all'interno dei locali risulta adeguata e corrispondente alla normativa vigente in materia.

Valutazione del Rischio

2 < R < 3	Rischio basso	Adozione di misure preventive e/o protettive, formazione, informazione e monitoraggio ordinario.
------------------------	---------------	--

7.8 Esposizione a campi elettromagnetici

In azienda sono presenti le seguenti sorgenti di campo elettromagnetico:

- videotermini
- quadri elettrici
- Locale server

Sulla base di confronto con dati di letteratura tecnica si ritiene che l'entità dei campi elettromagnetici presenti e il periodo di esposizione inducano per il personale esposizione a livelli di campo magnetico inferiori al limite di azione. Il personale sarà soggetto alle misure di prevenzione e protezione rispettivamente per le mansioni che prevedono l'esposizione alle sorgenti di cui sopra (vedi schede mansioni). Si ritiene comunque opportuno provvedere ad una misurazione strumentale dei livelli campo elettromagnetico presenti secondo quantoprevisto dalle linee guida CEI.

Valutazione del Rischio: Rischio Medio

4 < R < 8	Rischio medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media.
------------------------	---------------	---

7.9 Movimentazione manuale dei carichi

Risulta esposto a tale rischio il personale che effettua le seguenti mansioni:

- Insegnante (attività didattica)
- Assistente Tecnico
- Collaboratore Scolastico

Per Movimentazione Manuale dei Carichi (M.M.C.) si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del:

- sollevare,
- deporre,
- tirare,
- portare o spostare un carico.

Il D.Lgs. 81/08 prevede che nelle attività che possono comportare la movimentazione manuale dei carichi si verifichi se esiste la possibilità di eliminare queste operazioni o di renderle meno faticose con l'uso di mezzi adatti nell'intento di ridurre il rischio.

Il D.Lgs. 81/08 non definisce un valore limite del peso sollevabile dal singolo lavoratore ma indica unicamente il valore che, se superato, crea le condizioni di rischio.





Tale valore, da valutare però, alla luce di molti altri fattori, è di 30 Kg per gli uomini adulti, 20 Kg per le donne adulte.

Per valutare l'insorgere di un rischio per la salute dei lavoratori è comunque necessario prendere in considerazione, oltre al peso del carico, anche i seguenti dati:

- Le dimensioni, la forma e le caratteristiche;
- L'altezza di sollevamento, la distanza da percorrere, la possibilità o meno di ripartire il carico;
- Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro (quanto spazio si ha a disposizione, ove spostare i carichi, il percorso da fare)
- Il tipo di mansione svolta dal lavoratore

In base a questi dati sono state elaborate delle tecniche per determinare il cosiddetto "Peso limite raccomandato". In particolare per ogni azione di sollevamento si può far uso del metodo proposto dal NIOSH nel 1993 che attraverso "l'indice di sollevamento" permette di valutare la situazione.

Si ritiene generalmente che il rischio per la schiena delle persone adulte sia trascurabile se il peso del carico è inferiore ai 3 Kg. Inoltre le lavoratrici in gravidanza e fino al settimo mese dopo il parto non devono trasportare e sollevare pesi.

Valutazione del Rischio: Rischio Medio

4 < R < 8	Rischio medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media.
------------------------	---------------	---

7.10 Atmosfere esplosive

Sono presenti in azienda le seguenti sorgenti potenziali di atmosfere esplosive:

- Centrale termica con caldaia alimentata a metano

La manutenzione e la gestione di tale caldaia dipendono esclusivamente dalla provincia di Treviso che ne ha la gestione.

Valutazione del Rischio: Rischio Medio

4 < R < 8	Rischio medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media.
------------------------	---------------	---

7.11 Ascensori e montacarichi

Nell'edificio sono presenti un ascensori che viene utilizzati solamente in caso di necessità.

La manutenzione viene eseguita da ditta specializzata incaricata dal proprietario dell'immobile.

Valutazione del Rischio: Rischio Medio

4 < R < 8	Rischio medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media.
------------------------	---------------	---

7.12 Impianti elettrici e di illuminazione

Gli impianti elettrici e di illuminazione risultano a vista in buono stato di conservazione ed in grado di garantire i requisiti minimi standard previsti dalla normativa vigente; sono state richieste all'ente proprietario dello stabile le documentazioni relative all'adeguamento tecnico degli impianti, la denuncia all'ISPESL dell'impianto di terra, la relazione LPS e la dichiarazione di conformità ai sensi del D.M. 37/2008.

Valutazione del Rischio: Rischio Medio





4 < R < 8	Rischio medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media.
------------------------	---------------	---

7.13 Impianti di riscaldamento

L'impianto di riscaldamento dei locali risulta essere centralizzato. Tutte le operazioni di manutenzione dell'impianto devono essere eseguite almeno una volta all'anno da persona, fisica o giuridica, in possesso dei requisiti necessari e la conduzione dell'impianto dovrà essere tale da rispettare la legislazione vigente (L10/91 e DPR 412/93 e s.m.i.) per quanto riguarda la manutenzione e la compilazione del libretto di centrale.

Valutazione del Rischio: Rischio Medio

4 < R < 8	Rischio medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media.
------------------------	---------------	---

7.14 Rischio rumore

La collocazione dell'istituto in zona ad intenso traffico permette di evidenziare fenomeni di interferenza acustica solo con finestre aperte.

La normativa di riferimento in materia è rappresentata dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i. che prevede la possibilità di non ricorrere a misurazioni effettuate secondo i criteri riportati nel decreto suddetto qualora, sulla base di:

- risultati di misurazioni estemporanee;
- disponibilità di specifiche acustiche delle attrezzature utilizzate negli ambienti di lavoro;
- confronti con analoghe situazioni;
- dati di letteratura, si possa ritenere che i livelli di esposizione personali a rumore non superino gli 80 dB(A). Nello specifico, le linee guida dell'I.S.P.E.S.L. sulla valutazione dell'esposizione al rumore riportano un elenco indicativo di tali situazioni tra le quali rientrano le attività di ufficio e servizi amministrativi, lavori di assemblaggio ed installazione di apparecchiature elettroniche o antennisti.

La valutazione del rischio, sulla base delle precedenti considerazioni ed unitamente all'analisi dei tempi di esposizione degli addetti, della tipologia delle attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività lavorative e dei dati circa l'emissione sonora

Valutazione del Rischio

4 < R < 8	Rischio medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media.
------------------------	---------------	---

7.15 Servizio di ristorazione mediante BAR

Per il **Servizio di ristorazione mediante bar** si intende la gestione economico-funzionale del punto bar situato all'interno della scuola,

I potenziali di rischi legati al servizio di ristorazione sono:

- **rischi legati all'affollamento in alcuni momenti del giorno** (ricreazione, pausa pranzo)
Sono quei rischi che vanno valutati tenendo conto dei requisiti minimi dei luoghi di lavoro che il D.Lgs. n. 81/2008 tratta al Titolo II. Sulla base di queste indicazioni sono state ispezionate e valutate tutte le aree di lavoro di cui è composto il bar;
- **rischi delle attrezzature di lavoro.** Gli impianti e gli utensili che vengono utilizzati nei bar devono essere controllati per garantire che abbiano tutti i requisiti di sicurezza prescritti dal Titolo III del D.Lgs. n. 81/2008. È di fondamentale importanza creare un elenco delle attrezzature in dotazione, corredato dai relativi libretti di uso e manutenzione: macchina del caffè, coltelli, forno, frullatore, frigorifero, congelatore, spremiagrumi, piastre di cottura, granitori, tritagliaccio, estrattori;
- **rischi connessi con l'attività.** Si possono verificare infortuni e malattie professionali dovute a tagli,





schiacciamenti, ustioni, elettrocuzione, correnti d'aria, calore radiante, cadute e scivolamento, rischio biologico legato agli alimenti.

Valutazione del Rischio: Rischio Medio

4 < R < 8	Rischio medio	Adozione di misure preventive e/o protettive con predisposizione di procedure operative, formazione, informazione e monitoraggio con frequenza media.
------------------------	---------------	---

8. ULTERIORI VALUTAZIONI DEI RISCHI

Raggiungimento, ingresso, uscita e movimenti nella struttura all'inizio e alla fine della giornata lavorativa.

Tutti i lavoratori che prestano servizio nel plesso sono compresi all'interno della fase lavorativa, con l'aggiunta degli altri collaboratori scolastici, che possono trovarsi ad operare in caso di sostituzioni o supplenze. Attrezzature: automobile, chiavi per l'accesso, arredi; impianti: elettrico, riscaldamento ad acqua calda

Rischio	Valutazione del Rischio
	Rischio
Urti, colpi, impatti, compressioni	Elevato
Esposizione a calore radiante	Basso
Rumore	Medio
Rischio biologico	Medio
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Medio
Caduta di materiale dall'alto	Medio
Elettrocuzione	Elevato
Scivolamenti e cadute	Medio

8.1 Attività didattica

L'attività didattica si svolge all'interno delle aule didattiche tradizionali, oltre che nelle aule riservate ai docenti/aula informatica/laboratori. I dipendenti coinvolti sono i docenti, oltre che gli studenti.

Attrezzature: lavagna, cancelleria, armadietti, fotocopiatrici, arredi, computer, periferiche hardware, smart board;

Sostanze: gesso; Impianti: elettrico, idrico, riscaldamento a ventilazione

Rischio	Valutazione del Rischio
	Rischio
Urti, colpi, impatti, compressioni	Medio
Esposizione a calore radiante	Basso
Rumore	Medio
Rischio biologico	Medio
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Basso
Caduta di materiale dall'alto	Medio
Elettrocuzione	Medio





Scivolamenti e Cadute	Basso
Contatti con materiali allergeni	Basso
Postura	Medio
Ustioni	Basso
Affaticamento Visivo	Basso
Incendio	Basso
Ribaltamento	Basso

8.2 Attività di sorveglianza in cortile

Con questo tipo di attività ci si riferisce ai momenti di svago, di ricreazione e di intervallo, in cui i veri protagonisti sono gli studenti, mentre i docenti ed i collaboratori sono dedicati ad un ruolo di sorveglianza e controllo. Spesso questi momenti si trovano a coincidere con le attività didattiche, proprio per il fatto già descritto che sono composte da molti momenti di gioco. L'attività si svolge in molteplici spazi del plesso, a partire dalle aule fino ai corridoi, oltre al giardino. Attrezzature: arredi;

Rischio	Valutazione del Rischio
	Rischio
Urti, colpi, impatti, compressioni	Medio
Rumore	Medio
Rischio biologico	Medio
Punture, abrasioni, tagli e lesioni	Medio
Caduta di materiale dall'alto	Basso
Scivolamenti e Cadute	Medio
Postura	Basso
Ustioni	Basso
Ribaltamento	Elevato

9. RISCHIO INCENDIO

Di seguito si riporta la valutazione del rischio incendio per aree considerate omogenee dal punto di vista delle attività/lavorazioni effettuate al loro interno. Per ogni area è stata elaborata una scheda in cui è evidenziato il rispetto dei requisiti minimi di sicurezza valutati secondo i seguenti criteri:

- Individuazione dei pericoli di incendio**
- Individuazione degli esposti a rischi di incendio**
- Individuazione delle misure di sicurezza atte ad eliminare o ridurre i rischi di incendio.**

La classificazione del livello di rischio è espressa in una delle seguenti categorie:

- **LIVELLO 1/Basso:** luoghi di lavoro in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e si hanno scarse possibilità di principi di incendi e di propagazione dello stesso.
- **LIVELLO 2/Medio:** luoghi in cui sono presenti sostanze infiammabili con condizioni che favoriscono lo sviluppo di incendio ma con probabilità di propagazione dello stesso limitato.





• **LIVELLO 3/Elevato:** luoghi con elevate probabilità di sviluppo di incendio e di propagazione dello stesso. Per le aree in cui non risulteranno soddisfatti i requisiti di sicurezza, saranno definiti le modalità ed i relativi tempi di attuazione nel piano di intervento del presente documento.

L'istituto è soggetto al controllo da parte dei VVF in quanto comprendente le seguenti attività
 Classificazione del livello di rischio **è Medio** in base a quanto previsto dal D.P.R 151/2011 e dal DM 03/09/2021.

Ai sensi della normativa vigente per attività soggette al controllo periodico del Comando dei VVF le disposizioni previste dal decreto si applicano limitatamente ai seguenti punti:

- a - ridurre la probabilità di insorgenza dell'incendio;
- e - garantire l'efficienza dei sistemi antincendio;
- f - fornire ai lavoratori un'adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio.

Tali punti vengono sviluppati nei paragrafi di seguito riportati.

9.1 misure di tipo organizzativo – gestionale

- rispetto dell'ordine e della pulizia;
- controlli sulle misure di sicurezza;
- informazione e formazione del personale.

I lavoratori addetti alla prevenzione incendi effettueranno regolari controlli sui luoghi finalizzati ad accertare l'efficienza delle misure di sicurezza antincendio.

9.2 Controlli e manutenzione sulle misure di protezione antincendio

Verranno prese tutte le misure di protezione antincendio previste per:

- garantire il sicuro utilizzo delle vie d'uscita;
- per l'estinzione degli incendi;
- per la rilevazione e l'allarme in caso d'incendio

Verrà attuata periodicamente la sorveglianza, il controllo e la manutenzione delle attrezzature e degli impianti di protezione antincendio. L'attività di controllo periodica e la manutenzione sarà eseguita da personale competente e qualificato. In particolare il controllo e la manutenzione periodiche degli impianti antincendio saranno effettuati da ditta esterna.

9.3 Informazione e formazione antincendio

I lavoratori riceveranno una adeguata informazione e formazione sui principi base della prevenzione incendi e sulle azioni da adottare in presenza di incendio. In particolare i lavoratori riceveranno una adeguata informazione su:

- rischi di incendio legati all'attività svolta;
- rischi di incendio legate alle specifiche mansioni svolte;
- misure di prevenzione e di protezione incendi;
- ubicazione delle vie d'uscita;
- procedure da adottare in caso di incendio.

Per quanto riguarda la formazione tutti i lavoratori esposti a particolari rischi e i lavoratori che svolgeranno incarichi relativi alla prevenzione incendi riceveranno una specifica formazione Antincendio. Considerato il numero totale di alunni, Docenti e Ata Il corso di formazione per addetto antincendio **rischio elevato** prevede 16 ore di formazione ed è formato da una parte teorica e da un addestramento pratico durante i quali ai corsisti sarà richiesto di dimostrare il loro livello di comprensione dei contenuti del programma di addestramento e teorico presso il comando dei Vigili del Fuoco di Treviso

9.4 Segnaletica di emergenza antincendio

Le uscite di sicurezza e le vie di fuga sono dotate dell'apposita segnaletica di emergenza e delle luci di emergenza ad inserimento automatico, in caso di sospensione dell'energia elettrica.

9.5 Piano di emergenza





La gestione delle emergenze viene riportata nel piano di emergenza dove sono indicate le procedure. Inoltre gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei presidi antincendio, la formazione e l'informazione sull'antincendio del personale vengono riportati nel Registro Periodico

9.6 Impianto antincendio

La scuola è provvista di impianto antincendio: Estintori, Idranti, Sistemi di rilevazione, sistemi di evacuatori di fumo, impianto sonoro e impianto audio).

9.7 Certificato Prevenzione Incendi

Il Plesso è soggetto alla Certificazione Prevenzione Incendi

10. RISCHI ASSOCIATI ALLE MANSIONI

a. Rischio per mansioni

La valutazione dei rischi contiene l'analisi dei pericoli che possono insorgere, per la sicurezza e la salute dei lavoratori, all'atto dello svolgimento di ciascuna mansione. A tale proposito sono stati utilizzati in prima istanza, ove possibile e adeguato, metodi e criteri di valutazione approssimata del rischio in grado di distinguere chiaramente condizioni accettabili da situazioni non accettabili (gravissimo). Sarà possibile di conseguenza identificare quelle situazioni in cui è necessario un approfondimento da realizzare con più complesse procedure analitiche. La stima dei rischi viene effettuata confrontando la situazione in atto con i criteri espressi dalla normativa o dalla regola dell'arte. La priorità che derivano da tale stima vengono rese in tabella di seguito.

b. Divieto di assunzione e somministrazione di alcol sul posto di lavoro

Nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi, è fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche. I controlli alcolimetrici nei luoghi di lavoro possono essere effettuati esclusivamente dal medico competente ovvero dai medici del lavoro degli SPISAL e delle ASL. La conferenza permanente Stato Regioni con provvedimento 16 marzo 2006 GU del 30-3-2006 ha individuato in Allegato I le attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi. Il personale va informato e formato relativamente a tale divieto.

c. Lavoratrici in stato di gravidanza

Il rischio relativo alle lavoratrici gestanti e/o alle lavoratrici madri rientra nell'ambito specifico dei rischi connessi alla differenza di genere.

Misure di prevenzione adottate

1) Informazione e prevenzione: Tutte le dipendenti vengono preventivamente informate sulle lavorazioni, condizioni di lavoro, agenti e processi che possono comportare limitazioni nell'attività lavorativa compresi nel D.Lgs. 81/2008

2) Attività preliminare: al momento della comunicazione dello stato di gravidanza viene valutata l'attività svolta dalla lavoratrice con riferimento alle esclusioni previste dall'art. 7 del D.Lgs. 151/2001. In particolare si verifica se:

- 2.1. il lavoro svolto è compreso nell'elenco dei lavori faticosi, pericolosi ed insalubri (art. 5 DPR n° 1026 del 25/11/76);
- 2.2. la lavoratrice è esposta ad agenti e condizioni di lavoro comprese nell' art. 2 del D.Lgs. n° 645 del 23/1 1/96;
- 2.3. la lavoratrice è soggetta ad agenti, processi e condizioni di lavoro compresi nell'allegato I del D.Lgs. n° 645 del 23/1 1/96.

3) Conseguenze della valutazione: se il risultato rivela la presenza di rischi per la sicurezza e la salute della lavoratrice nella mansione nella quale è impiegata viene verificata la possibilità di adottare una delle seguenti misure:

- 3.1. modificazione temporanea delle condizioni e/o dell'orario di lavoro;





3.2. spostamento ad altre mansioni, per il periodo necessario, con comunicazione scritta all'organo competente (Servizio ispettivo del Ministero del lavoro);

3.3. in assenza delle condizioni di cui ai punti a) e b) viene inviata una proposta al medesimo organo competente.

4) Sospensione anticipata dal lavoro: attuata nel caso non si possa escludere la presenza dei seguenti fattori di rischio:

4.1. stazione eretta (DPR 1026 art. 5 g, DL 645 all'art. 4 A1 g): più di 4 ore complessive giornaliere;

4.2. spostamento e sollevamento carichi (DPR 1026 art. 5 c 1°, DL 645 all. I art. 4 A1 f). In tal caso occorre considerare l'entità del carico (non superiore ai 7 kg) e la frequenza degli atti, qualora l'entità del carico sia inferiore ai 7. Indicativamente si stabilisce come valore limite del peso sollevato 1/3 di quello raccomandato calcolato secondo il metodo NIOSH 1993 (vedi anche Linee Guida Regionali sul Titolo V Doc. n° 14);

4.3. presenza di possibili sinergie qualora i fattori di rischio presenti siano inferiori ai livelli massimi ma concomitanti. Per esempio un fattore aggravante è rappresentato dal microclima sfavorevole (DL 645 all. I art. 4 A1 f) o da ritmi di lavoro sostenuti (DL 645 all. I art. 4 A1 g);

5) Astensione dal lavoro protratta a sette mesi dopo il parto: attuata nel caso non si possa escludere la presenza dei seguenti fattori di rischio:

5.1. spostamento e sollevamento carichi (DPR 1026 art. 5 c 1°, DL 645 all. I art. 4 A I)

5.2. in tal caso occorre considerare l'entità del carico (non superiore ai 7 kg) e la frequenza degli atti, qualora l'entità del carico sia inferiore ai 7 kg. Indicativamente si stabilisce come valore limite del peso sollevato 1/3 di quello raccomandato.

6) Informazione: Tutte le lavoratrici vengono informate sull'esito della valutazione e sulle decisioni prese dall'Istituto, previa consultazione con il RLS.

Scheda di rischio

Rischi per le lavoratrici gestanti e madri				
a)	Esenzione dai lavori faticosi, pericolosi, insalubri	SI	NO	
b)	Esenzione dall'utilizzo prodotti chimici aggressivi, nocivi, irritanti	SI	NO	
c)	Inserimento di pause per lavoro in piedi	SI	NO	
d)	Esenzione attività che espongono a colpi, rumore sopra 80 dB(A), radiazioni, sollecitazioni termiche, disagi fisici o mentali	SI	NO	
Misure da adottare, fornite dalle normative di settore: mantenere le attuali misure di prevenzione				
Le misure da adottare verranno eseguite a cura del datore di lavoro su collaborazione del rappresentante dei lavoratori e del responsabile per la sicurezza, sentito il medico competente se nominato, nel più breve tempo possibile secondo il livello di rischio individuato.				

d. Stress lavoro correlato – art. 28 D. Lgs. 81/08

L'obiettivo di questo accordo è di offrire ai datori di lavoro e ai lavoratori un modello che consenta di individuare e di prevenire o gestire i problemi di stress da lavoro.

Descrizione

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Lo stress non è una malattia, ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e





ridurre l'efficienza sul lavoro.

Individuazione fattori di stress da lavoro

L'individuazione di un problema di stress da lavoro può avvenire attraverso un'analisi di fattori quali:

- **l'organizzazione e i processi di lavoro** (pianificazione dell'orario di lavoro, grado di autonomia, grado di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori, carico di lavoro, ecc.);
- **le condizioni e l'ambiente di lavoro** (esposizione ad un comportamento illecito, al rumore, al calore, a sostanze pericolose, ecc.);
- **la comunicazione** (incertezza circa le aspettative riguardo al lavoro, prospettive di occupazione, un futuro cambiamento, ecc.);
- **i fattori soggettivi** pressioni emotive e sociali, sensazione di non poter far fronte alla situazione, percezione di una mancanza di aiuto, ecc.).

Responsabilità dei datori di lavoro e dei lavoratori

I datori di lavoro devono tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori compresi i problemi di stress da lavoro ed individuati nel quadro del processo di valutazione di tutti i rischi.

Prevenire, eliminare o ridurre i problemi di stress da lavoro

Per prevenire, eliminare o ridurre questi problemi si può ricorrere a varie misure

- **misure di gestione e di comunicazione** in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro, di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro;
- **la formazione dei dirigenti e dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress**, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento;
- **l'informazione e la consultazione dei lavoratori e/o dei loro rappresentanti**, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.

È stata programmata l'indagine per l'anno scolastico 2023/2024

e. Differenze di genere, religione e lingua

Al fine di minimizzare l'impatto di diversità di genere, religione e lingua sull'organizzazione del lavoro e sulle modalità operative aziendali si prevedono le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- verifica dell'apprendimento in sede di formazione ed addestramento del personale da parte di eventuali lavoratori di lingua straniera ed eventuale traduzione del materiale formativo al bisogno;
- minimizzazione dei contrasti fra lavoratori di religioni differenti.

f. Condizioni di sfollamento in caso di pericolo incendio

Sotto il profilo della gestione delle emergenze si farà riferimento agli addetti alla prevenzione incendi nominati dall'azienda specifica mentre per altri aspetti si dovrà realizzare un coordinamento con le strutture centralizzate dell'edificio ed in particolare:

- piano di emergenza
- prova di evacuazione;
- attivazione squadra di emergenza;
- utilizzo di presidi relativi all'intero edificio (rete idrante, naspi);
- attivazioni di chiamata di pronto soccorso.

g. Rischi per mansione e misure di prevenzione e protezione (Art. 28 c.2 Lett. b)

MANSIONE DI INSEGNANTE





Attività svolta	La mansione prevede la sorveglianza e l'assistenza degli studenti in area interna ed esterna (cortile) all'edificio.
Attrezzature e materiali impiegati	Lavagna, gesso, materiale didattico variabile dal tipo di lezione (laboratori), videoterminale
Sostanze impiegate	Non previsti
DPI	Non previsti, eccetto per i laboratori

Rischi	Valutazione	Misure di prevenzione e protezione
ERGONOMIA E POSTURA	MEDIO	Intervallare le fasi di lavoro con sollevamento carichi a periodi di pausa
SCIVOLAMENTO	MEDIO	Non accedere a luoghi o locali ove compaia il cartello con pericolo di scivolamento
USO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> ☑ Provvedere alla sostituzione delle attrezzature fuori uso; ☑ Segnalare immediatamente ogni anomalia o malfunzionamento; ☑ Manutenzione delle attrezzature; ☑ Formazione specifica del personale; ☑ Prima di pulire la macchina assicurarsi di aver tolto tensione alla macchina; ☑ Collegamento a terra.

Operazioni vietate alle donne in stato di gravidanza, puerpere ed in periodo di allattamento (d. lgs. 151/01): lavori che obbligano ad una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro e posizione seduta non ergonomica (d.lgs. 151/01 all. a, p.to f)

Operazioni vietate agli studenti (d. lgs. 345/99): movimentazione manuale dei carichi

MANSIONE DI ASSISTENTE TECNICO DI LABORATORIO

Attività svolta La mansione prevede la sorveglianza e l'assistenza degli stessi Attrezzature e materiali impiegati Lavagna, gesso, attrezzature varie Sostanze impiegate D.P.I.

PRESENTI

Rischio	Valutazione	Misure di prevenzione e protezione
Ergonomia e postura	ELEVATO	-Intervallare le fasi di lavoro con sollevamento carichi a periodi di pausa
Elettrico	ELEVATO	<ul style="list-style-type: none"> ☑ Eliminare prese multiple ed Installare solo prese con interruttore disicurezza ☑ Raggruppare i cavi per ridurre il rischio d'inciampamento ☑ Evitare problemi di sovraccarico ☑ Prova periodica dispositivi differenziali e magnetotermici
SCIVOLAMENTO	MEDIO	Non accedere a luoghi o locali ove compaia il cartello con pericolo di scivolamento
Taglio, abrasione, protezione schegge	ELEVATO	☑ Informazione e formazione del personale circa i potenziali pericoli

Operazioni vietate alle donne in stato di gravidanza, puerpere ed in periodo di allattamento (d. lgs. 151/01):





lavori che obbligano ad una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro e posizione seduta non ergonomica (d.lgs. 151/01 all. a, p.to f)

Operazioni vietate agli studenti (d. lgs. 345/99): movimentazione manuale dei carichi

MANSIONE DI ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

PRESENTI

Rischio	Valutazione	Misure di prevenzione e protezione
Ergonomia e postura	ELEVATO	-Intervallare le fasi di lavoro con sollevamento carichi a periodi di pausa
Elettrico	ELEVATO	Eliminare prese multiple ed Installare solo prese con interruttore di sicurezza Raggruppare i cavi per ridurre il rischio d'inciampamento Evitare problemi di sovraccarico Prova periodica dispositivi differenziali e magnetotermici
SCIVOLAMENTO	MEDIO	Non accedere a luoghi o locali ove compaia il cartello con pericolo discivolamento
Taglio, abrasione	MEDIO	Informazione e formazione del personale circa i potenziali pericoli

Operazioni vietate alle donne in stato di gravidanza, puerpere ed in periodo di allattamento (d. lgs. 151/01): lavori che obbligano ad una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro e posizione seduta non ergonomica (d.lgs. 151/01 all. a, p.to f)

Operazioni vietate agli studenti (d. lgs. 345/99): movimentazione manuale dei carichi

MANSIONE DI COLLABORATORE SCOLASTICO

Mansione Collaboratore Scolastico

Attività svolta L'addetto provvede alla pulizia dei locali

Attrezzature e materiali impiegati Attrezzi manuali (scope, panni, scale), aspirapolvere

Sostanze impiegate Detergenti per la pulizia

DPI Guanti per rischio chimico, scarpe con suola antiscivolo, visiera protettiva degli occhi

Rischio	Valutazione	Misure di prevenzione e protezione
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	MEDIO	Sollevare carichi non superiori a 30 kg; Per carichi superiori a 15 kg farsi aiutare da un collega o in caso contrario utilizzare mezzi meccanici; Formazione specifica del personale
ERGONOMIA E POSTURA	MEDIO	Flettere la schiena e non le gambe Intervallare le fasi di lavoro a periodi di pausa
SCIVOLAMENTO	ELEVATO	Usare calzature con suola antiscivolo; Segnalare con apposito cartello le superfici bagnate.
ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI	ELEVATO	Formazione del personale; Mescolare con cautela i prodotti con acqua; Uso di guanti in gomma
OPERAZIONI DI PULIZIA	ELEVATO	non pulire le finestre rotte; usare solo le scale a norma con le relative precauzioni sulla base del corso di formazione sulla sicurezza
USO DI ATTREZZATURE E APPARECCHIATURE ELETTRICHE	ELEVATO	Provvedere alla sostituzione delle attrezzature fuoriuscio; Segnalare immediatamente ogni anomalia o malfunzionamento; Manutenzione delle attrezzature; Formazione specifica del personale;

Operazioni vietate alle donne in stato di gravidanza, puerpere ed in periodo di allattamento (d. lgs. 151/01): lavori che obbligano ad una stazione in piedi per più di metà dell'orario di lavoro e posizione seduta non ergonomica





conomica (d.lgs. 151/01 all. a, p.to f)

Le sostanze usate per le pulizie devono essere tenute non accessibili agli alunni, in armadio chiuso a chiave Rischio Notevole

11.RISCHIO CONNESSO AGLI IMPIANTI

a. Rischio impianti

Gli impianti e le attrezzature sono oggetto dei seguenti adempimenti:

a.1. manutenzione ordinaria eseguita esclusivamente da personale qualificato all'esecuzione. La qualifica della ditta che effettua la manutenzione avviene secondo le modalità riportate nel DUVRI;

a.2. manutenzione straordinaria: eseguita esclusivamente da soggetti qualificati in possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionali per il rilascio di dichiarazione di conformità e del progetto d'impianto come stabilito dalla Legge n.37/08 La qualifica della ditta che effettua la manutenzione avviene secondo le modalità riportate nel DUVRI. Verifiche periodiche: riguardano gli impianti e le attrezzature soggetti a:

denuncia di primo impianto all'ISPELS e ARPA o ASL;

verifiche periodiche tramite ASL/ARPA o Organismi notificati.

Tali verifiche vengono annotate su appositi libretti.

Impianto				
Elettrico	X	X	X	X
Caldaia	X	X	X	X
IIdraulico	X	X	X	X
Ascensore	X	X	X	X

IMPIANTO ELETTRICO

Descrizione Serve per alimentare le apparecchiature elettriche **Verifiche periodiche** Verifica impianto di messa a terra ogni 2 -5 anni **Documenti obbligatori** Dichiarazione di conformità (Legge 37/08).

Segnaletica obbligatoria Attenzione parti elettriche in tensione /divieto di spegnere incendi con acqua su quadri elettrici.

Fattori di rischio presenti	Misure di prevenzione e protezione	Rif
1. Contatti indiretti	È dotato di impianto di messa a terra e le masse metalliche delle macchine/impianti/attrezzature sono collegate all'impianto di messa a terra; è presente l' interruttore differenziale coordinato verso terra.	Art. 80 comma 1 -b)-e) D.Lgs.81/08
2. Contatti diretti	Gli involucri di protezione contro l'accesso ed il contatto con parti in tensione è adeguato (grado IP) al tipo di ambiente. I quadri elettrici sono chiusi con interblocco e con chiave I cavi elettrici in buone condizioni, con grado di isolamento idoneo protetti da urti ed usura; è ridotto al minimo l'utilizzo di prolunghe volanti e di derivazioni multiple. Spine e prese sono del tipo CE industriale con interblocco	Art. 80 comma 1 -a)-e) D.Lgs.81/08





3. Innesco propagazione incendi	È adeguatamente protetto contro i sovraccarichi termici (interruttore magnetotermico), è dotato di interruttore generale ; (progetto di dimensionamento redatto da professionista abilitato)	Art. 80 comma 1 –c)-f) D.Lgs.81/08
4. Innesco esplosione ed incendi	Non è presente nell'istituto una zona con area a rischio di esplosione tipo 1-21. (progetto di dimensionamento redatto da professionista abilitato)	Art. 80 comma 1 –c)-d) D.Lgs.81/08
5. Condizioni diguasto prevedibili	Si programma manutenzione ordinaria dell'impianto elettrico	Art. 80 comma 1 –g) D.Lgs.81/08
6. Rischio di fulminazione diretta ed indiretta	L'impianto presenta struttura di tipo autoprotetta e pertanto non necessita di protezione dalle scariche atmosferiche ai sensi della CEI 81-1	Art. 80 comma 1 –g) D.Lgs.81/08

IMPIANTO CALDAIA ALIMENTATA A GAS METANO

Descrizione Generatore di calore

Verifiche periodiche Controllo combustione annuale Verifiche ARPAV quinquennali

Documenti obbligatori Dichiarazione di conformità (Legge 37/08) impianto gas; Libretto centrale; Denuncia ISPESL; CPI

Segnaletica obbligatoria Estintore, valvola intercettazione metano, sgancio elettrico.

Fattori di rischio presenti	Misure di prevenzione e protezione	Rif
1. Incendio	Dispositivo di blocco dell'erogazione del gas in caso di mancanza di fiamma. Divieto di ingresso e chiusura a chiave (la centrale viene chiusa a chiave)	
2. Scoppio	Valvola di sicurezza (dimensionamento supratrica ISPESL)	NORME UNI - ISPESL
3. Scoppio	Vaso di espansione (dimensionamento supratrica ISPESL)	NORME UNI - ISPESL
4. Fumi	Verifica annuale dei fumi effettuata da ditta o tecnico abilitato D. Lgs.192/2005	D. Lgs. 192/2005

Luoghi dove viene svolta l'attività

In locali chiusi (SI/NO): SI
 All'aperto (SI/NO): SI
 Presso terzi (SI/NO): NO

12. SCHEMA ORGANIZZATIVO DELLA SICUREZZA ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO E GESTIONE EMERGENZE

Vedere nomine di inizio anno

ADDETTI ANTINCENDIO E/O EVACUAZIONE:

Vedere nomine di inizio anno

FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI

È stato organizzato un corso di formazione per i lavoratori?

(SI/NO): SI

È stata fatta attività di informazione sui rischi per mansione?

(SI/NO): SI Risulta da

verbale firmato dai lavoratori?

(SI/NO): SI

PRESIDI SANITARI





C'è una cassetta di Pronto Soccorso in ogni unità operativa?	(SI/NO): SI Ci sono i
segnali/cartelli che indicano dove si trova?	(SI/NO): SI Sono in-
dicati i numeri di telefono per l'emergenza?	(SI/NO): SI PRESIDI
ANTINCENDIO	
C'è un numero adeguato di estintori?	(SI/NO): SI Viene fat-
ta la manutenzione degli estintori regolarmente?	(SI/NO): SI Ci sono i
segnali/cartelli che indicano dove si trovano gli estintori? (SI/NO): SI	(SI/NO): SI
EVACUAZIONE	
È stato fatto un piano di evacuazione?	(SI/NO): SI
È stata formata la squadra per le evacuazioni?	(SI/NO): SI
Sono stati informati i lavoratori sui contenuti del piano di evacuazione?	(SI/NO): SI
DISPOSITIVI GENERALI DI SICUREZZA	
Quali dispositivi di sicurezza sono stati installati?	
Segnaletica	(SI/NO): SI
Cartellonistica	(SI/NO): SI
Porte antincendio	(SI/NO): SI
Illuminazione di emergenza	(SI/NO): SI
Impianto Naspi	(SI/NO): SI
DISPOSITIVI DI SICUREZZA INDIVIDUALI	
Guanti	(SI/NO): SI
Dispositivi di otoprotezione	(SI/NO): SI
Indumenti speciali	(SI/NO): SI
Occhiali protettivi	(SI/NO): SI

13. RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

In accordo al D.Lgs. 81/08 sono stati valutati tutti i rischi e per quelli individuati e non già presi in esame dal DVR in uso, si è proceduto alla loro analisi, indicando in apposite schede la probabilità del rischio, l'entità del danno e le modalità per ridurre il rischio. Nel seguente prospetto sono elencati i rischi presenti e quelli oggetto di analisi.

RISCHI STRUTTURALI PRESENTI NEI LOCALI DI LAVORO	(SI/NO): già analizzato
RISCHI DA CARENZA DI SICUREZZA SUI MACCHINARI E APPARECCHIATURE	(SI/NO): già analizzato
RISCHIO RUMORE	(SI/NO): Presente
RISCHIO VIBRAZIONI	(SI/NO): Presente
RISCHIO ELETTRICO	(SI/NO): Presente
RISCHIO CHIMICO	(SI/NO): Presente
RISCHIO BIOLOGICO	(SI/NO): presente
RISCHIO INCENDIO	(SI/NO): Presente
RISCHIO MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	(SI/NO): Presente
RISCHI DA ESPOSIZIONE AL LAVORO A VIDEOTERMINALE	(SI/NO): presente
RISCHI DA STRESS LAVORO – CORRELATO	(SI/NO): SI RISCHIO
DI ESPOSIZIONE AD ONDE ELETTROMAGNETICHE	(SI/NO): Si RISCHI
PER LE LAVORATRICI MADRI	(SI/NO): SI
RISCHI PER LAVORATORI DA ALTRI PAESI	(SI/NO): SI
RISCHIO PER LAVORATORI MINORENNI	(SI/NO): No

14. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI ADOTTATI

(D.Lgs. 81/2008 art. 28, lett. b)

Per DPI individuali (Dispositivi di Protezione Individuale) si intende qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo da uno o più rischi presenti nell'attività lavorativa. In relazione alle attività svolte vengono individuati e di seguito elencati i Dispositivi di Protezione.



**ELENCO DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI**

Dispositivi di protezione della testa.	Nessuno	ADOTTATI
Caschi di protezione per l'industria (caschi per miniere, cantieri di lavori pubblici, industrie varie);	nessuno	non applicabile
Copricapo leggero per proteggere il cuoio capelluto (berretti, cuffie, retine con o senza visiera);	esistente	applicabile
Copricapo di protezione (cuffie, berretti, cappelli di tela cerata, ecc., in tessuto, in tessuto rivestito, ecc.).	nessuno	non applicabile

Dispositivi di protezione dell'udito.	Nessuno	Applicabile
Tappi per le orecchie;	esistente	applicabile
Caschi (comprendenti l'apparato auricolare)-Cuscinetti adattabili ai caschi di protezione per l'industria;	nessuno	non applicabile
Dispositivo di protezione contro il rumore con apparecchiature di intercomunicazione	nessuno	Non applicabile

Dispositivi di protezione degli occhi e del viso	NECESSARI	ADOTTATI
Occhiali a stanghette;	nessuno	applicabile
Occhiali a maschera;	Necessari	applicabile
Occhiali di protezione contro i raggi x, i raggi laser, le radiazioni ultraviolette, infrarosse, visibili;	nessuno	non applicabile
Schermi facciali;	esistente	applicabile
Maschere e caschi per la saldatura ad arco (maschere a mano, a cuffia o adattabili a caschi protettivi).	esistente	applicabile
Dispositivi di protezione vie respiratorie	Necessari	Adottati
Scarpe antinfortunistiche	Necessari	Adottati

15. PIANO DEGLI INTERVENTI

La constatazione degli impedimenti oggettivi all'immediato adeguamento antincendio degli edifici ai sensi della normativa e la non determinazione delle tempistiche di attuazione in quanto dipendenti da altro ente, impone in ogni caso l'adozione di misure temporanee per garantire la sicurezza nei locali.

Gli interventi di tipo informativo/formativo ed organizzativo saranno invece attuati in modo autonomo dalla Direzione Scolastica in accordo con il RSPP e con il coinvolgimento sia dei lavoratori, che degli alunni, che del RLS.

	Misure di prevenzione e Protezione da adottare	Priorità temporale
Piano di Formazione Generale e Specifica Docenti.	In programmazione per l'annoscolastico 2023/2024	
Gli addetti al Primo Soccorso necessitano di formazione e aggiornamento.	Verifica per l'anno scolastico 2023/2024	
Analisi dello Stresso da lavoro correlato	In programmazione per l'a.s. 2023/2024	
Manutenzione Ordinaria e Straordinaria impianti	In fase di manutenzione	1/4 mesi





16. CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi è stato aggiornato ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 81/08, così come integrato dal D.Lgs. 106/09;

Il dirigente scolastico
Mario Dalle Carbonare

Il Responsabile del *Servizio di Prevenzione e Protezione*
Dott. Giuseppe Sacchetta

